

LA MANIFESTAZIONE

Blitz degli attivisti anti B&b nella sede del consiglio comunale

di Antonio Di Costanzo

Blitz degli attivisti di "diritto ad abitare", salta il convegno del M5s. «Basta sgomberi, casa per tutti e tutte», si legge questo sullo striscione esposto nella sala consiliare di via Verdi dove ieri sera era in programma un incontro su "Turistificazione, il diritto all'abitare e le prospettive future". I contestatori hanno scandito "mai più senza casa" e chiesto un incontro urgente con il sindaco Gaetano Manfredi, anche per bloccare gli sfratti già programmati. Manfredi era atteso al forum, ma alla fine ha deciso di non intervenire. I contestatori hanno accusato l'amministrazione di non avere tra le «priorità le politiche per la casa». Tra le richieste lo «stop agli sgomberi già programmati in assenza di alternative». Alla fine il convegno, promosso dal consigliere dei 5s, Ciro Borriello, è stato annullato prima di iniziare, nonostante la presenza dell'ex presidente della Camera, Roberto Fico, della deputata Gilda Sportiello, dei consiglieri comunali Salvatore Flocco e Claudio Cecere e della docente di Economia alla Federico II, Valentina Della Corte. «Il sindaco non si è mai sottratto ad alcun dibattito - ha replicato l'assessora Armato - sono sicura che il Comune metterà in campo tutte le politiche necessarie per contemperare gli interessi della città, l'interesse del diritto alla casa e del comparto del turismo che deve essere considerato come un'opportunità di crescita. Ritengo sia sbagliato mettere in contrasto le due esigenze».



▲ Striscione La protesta nell'aula consiliare di via Verdi. FOTO RICCARDO SIANO

Nell'aula le famiglie che da anni vivono nell'ex Motel Agip e quelle dell'ex Frullone. Borriello ha annunciato la disponibilità del sindaco Manfredi a un incontro subito dopo l'approvazione del bilancio che arri-

Protesta davanti a Fico e Sportiello: "Il sindaco blocchi gli sgomberi. Il tema casa non è una priorità del Comune"

verà in aula a fine mese. Ma questo non è bastato a "salvare" il convegno. «Ci siamo presentati all'iniziativa sulla turistificazione organizzata dal M5s per porre al sindaco (che sarebbe dovuto intervenire), alla giunta e ai consiglieri i problemi dell'emergenza abitativa - si legge in una nota firmata "Campagna resta abitante" - con noi anche famiglie sotto sfratto, abitanti dell'ex Motel Agip, struttura comunale che rischia di essere sgomberata, con 33 famiglie poverissime e incollocabili sul mercato degli affitti, e i residenti dell'ex manicomio del Frullone di proprietà dell'Asl che vivono da oltre trent'anni situazioni di disagio enorme. Sono intervenuti per chiedere che il sindaco sia garante affinché non siano eseguiti sgomberi senza soluzio-

ni alternative". Secondo i manifestanti «l'ex alberghiero ha gonfiato enormemente la bolla immobiliare portando a una crescita del 38 per cento del costo medio degli affitti e alla sottrazione del 42% degli annunci sul mercato per i residenti. Vuol dire che nei quartieri storici una casa su due per i residenti è scomparsa».

In una nota il M5s non fa drammi: «Abbiamo ascoltato le istanze di cittadini che vivono momenti di grandissima difficoltà, storie di disagio che durano da molti anni. Un confronto su situazioni che non ci lasciano indifferenti. Ed è su queste istanze che ragioneremo insieme all'amministrazione comunale. Allo stesso modo continueremo a chiedere al governo interventi reali per tutelare il diritto all'abitare. La turistificazione è un tema politico che va approfondito a tutti i livelli istituzionali». Rispondendo ai cronisti sul tema della turistificazione, Fico ha affermato: «Il turismo senza dubbio è una grande opportunità per la città, ma nasconde anche insidie. Va considerato un'industria "pesante", si possono fare tante delibere sul piano locale, ma ciò che serve è una programmazione di una legge nazionale che riesca a tutelare il patrimonio non solo culturale ma abitativo, quindi il diritto all'abitare dei cittadini dei centri storici». Su una legge nazionale ha insistito anche Sportiello, coordinatrice cittadina del M5s: «Serve una normativa che faccia da cornice perché stiamo assistendo a una trasformazione troppo importante e troppo impattante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza in arrivo



Cisterna dell'olio i residenti chiedono i danni per la movida

Rumore impossibile fino all'alba, schiamazzi, cori e musica a tutto volume. È la colonna sonora, documentata in decine di video e da una perizia tecnica, delle notti insonni dei residenti di via Cisterna dell'olio che, come fatto da altri abitanti del centro storico, hanno chiamato in giudizio il Comune. Secondo i residenti della strada a ridosso di piazza Dante, Palazzo San Giacomo «privilegia l'interesse dei gestori dei locali alla salute pubblica».

I locali, come sottolineato nella denuncia che ha dato origine a un procedimento in tribunale, sono concentrati in pochi metri e non avendo posti a sedere al chiuso servono i loro clienti assiepatisi all'esterno.

«L'altra notte - racconta un residente - nonostante il freddo decine di clienti hanno sostato fino a tardi sotto le nostre finestre e col bel tempo le cose andranno peggio».

I residenti di via Cisterna dell'olio, che attendono a giorni il verdetto del tribunale, ricordano la perizia che attesta come «il livello di inquinamento sonoro è già stato riscontrato dai rilievi di un Ctu (consulente tecnico d'ufficio). Hanno dimostrato che di notte, anche all'interno delle abitazioni e con gli infissi chiusi i decibel superano ampiamente le soglie di guardia, ma ora il Comune anziché prodigarsi per risolvere il problema ha chiesto di rifare i rilievi. Una perdita di tempo e di risorse - si lamenta uno degli abitanti - che prolungherà ancor di più il nostro disagio».

Ora i residenti di via Quercia attendono la conclusione del giudizio. Lunedì il Tribunale di Napoli, X sezione civile, ha condannato il Comune nella causa intentata da una decina di famiglie di piazza Bellini, contro le immissioni di rumore oltre i limiti registrate in strada sia in orario diurno che durante le ore notturne. Il municipio è stato anche condannato a pagare oltre 230 mila euro, a vario titolo, ai ricorrenti come risarcimento del danno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1130 anni del Touring Club

Turismo, Jannotti Pecci "La Circum è un disastro senza trasporti Napoli soffre"

L'associazione punta su nuove destinazioni per battere l'iperturismo iaccarino: "Penisola ormai irraggiungibile"

di Mariella Parmendola

«In che condizioni è la Circumvesuviana non lo devo dire io, è sotto gli occhi di tutti», dice Costanzo Jannotti Pecci, che sospira. Poi il presidente di Confindustria Napoli diventa ancora più esplicito: «È un disastro nonostante colleghi le aree culturali più significative del nostro territorio, una per tutte Pompei». Sono le infrastrutture l'ostacolo maggiore per un turismo di qualità a Napoli e nel resto della Regione per l'imprenditore. Sono d'accordo tutti con lui nella sala dell'Apple Academy dove il Touring Club ha riunito amministratori e operatori del settore per discutere di uno dei motori dell'economia che in Campania viaggia più velo-

cemente. «Non possiamo che essere felici se oggi si parla di un boom di turisti a Napoli, ma dobbiamo creare percorsi alternativi per decongestionare alcune zone della città e della fascia costiera. Rischiamo di creare conflitti sociali come a Barcellona. Siamo impegnati nel valorizzare brand territoriali che superino anche la denominazione di borghi. Ma le nuove destinazioni sono la soluzione praticabile all'overtourism», dice Claudio Pandolfo, che in quanto responsabile campano riassume il pensiero di molti interventi, programmati per i 130 anni del Touring. A questo discorso si riallaccia Jannotti Pecci quando solleva il tasto dolente dell'assenza di infrastrutture, «è il problema maggiore, se ci vogliono due ore e mezza per raggiungere questi borghi non otterremo mai il risultato. Anche sui treni Fs ci sarebbe da dire, la Toscana investe molto di più di quanto fa la Campania, ad esempio», dice. E con le sue parole raccoglie l'allarme che lancia poco prima nell'aula magna del campus della Federico II a San Giovanni a Teduccio Mario Iaccarino,



▲ Presidente Costanzo Jannotti Pecci, leader dell'Unione industriali. FOTO R. SIANO

della famiglia di ristoratori che ha rivoluzionato la cucina campana con "Don Alfonso 1890". «Così non va bene, la politica deve trovare una soluzione. Ormai per arrivare dalla penisola sorrentina all'aeroporto ci vogliono due ore e mezzo. Questo è un danno forte. È impossibile», dice l'imprenditore che nel suo ristorante a Sant'Agata sui due Golfi accoglie clienti da ogni parte del mondo. «Oggi Napoli offre un'immagine positiva ovunque, ma non basta se il sistema della viabilità resta questo. E non otterremo mai di decongestionare Positano o Sorrento distribuendo diversamente i flussi turistici. Serve un tavolo istituzionale che coinvolga gli imprenditori che conoscono veramente la realtà», dice Iaccarino.

Tanto più che nel 2025 sono previsti 4 milioni di turisti in più solo a Napoli, come ribadisce l'assessora comunale al turismo che parla di una cifra riscontrata dal Vaticano. Spiega Teresa Armato: «Per il Giubileo Napoli è la seconda meta preferita dopo Roma, siamo pronti ad accogliere tutti». Mentre saranno più di due milioni i croceristi attesi quest'anno a Napoli, rispetto al milione e seicentomila del 2024. Il dato è di Umberto Masucci, presidente di Propeller, ma il portavoce dell'associazione di armatori e operatori attacca: «Abbiamo tre opere incompiute sul porto, facciamo qualcosa per i Magazzini Generali, il molo di San Vincenzo e Immacolatella. Sono da troppi anni così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA